Num. 189

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. [illegible]	21	11
» Provincie del Regno	[illegible]	25	13
» Svizzera	[illegible]	35	16
» Roma (*franco ai confini*)	[illegible]	26	14

TORINO, Mercoledì 10 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
9 Agosto	740,28	740,26	739 86	+28 9	+33,4	+33 2	+26,0	+31,0	+26,8	+21,2	E.N.E.	E.N.E.	N.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 AGOSTO 1864

Il N. 1867 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1844 in tutte le Provincie dello Stato.

Art. 2. Il contingente di 1.a categoria è fissato a cinquantacinque mila uomini.

Art. 3. Gli inscritti designabili che sopravanzeranno dopo che sarà stato completato il contingente di 1.a categoria formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'art. 2 della Legge 13 luglio 1857, numero 2261.

Art. 4. Gli inscritti chiamati a questa leva, i quali erano già ammogliati alle epoche indicate nel Regio Decreto 12 settembre 1860, n. 4300, per quelli delle Romagne; e nell'altro 10 gennaio 1861, numero 45 9, per quelli delle Marche e dell'Umbria; e nella Legge 30 giugno 1861, n. 63, per quelli della Sicilia, e che nel giorno stabilito per il loro assento si trovino tuttora in tale condizione, ovvero siano vedovi con prole, andranno esenti dal militare servizio,

Saranno pure esenti gli inscritti delle Provincie Napolitane chiamati a questa leva, i quali risultino ammogliati o vedovi con prole, purchè i primi abitino separatamente dal padre con proprie famiglie ed economie divise, ed il loro matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1860.

Per i chiamati appartenenti alle famiglie disobbligate, basterà che il matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1862.

Art. 5. Gli inscritti che in virtù del precedente art. 4 saranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragion del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno essere rimpiazzati da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo mandamento.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 30 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. MCCLXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 20 ottobre 1863, e 8 febbraio, 14 maggio e 20 giugno 1864 dei Consigli comunali e delle Commissioni montuarie di Orgosolo ed Ittireddu;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la soppressione dei Monti di Soccorso esistenti nei Comuni di Orgosolo ed Ittireddu, in Provincia di Sassari, conformemente alle anzidette deliberazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. MCCLXXXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni in data 4, 7, 9, 25, 26 e 30 del mese di maggio ultimo scorso dei Consigli comunali e delle Commissioni montuarie di Martis, Mara e Villanova-Monteleone;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la soppressione dei Monti di Soccorso de'Comuni di Martis, Mara e Villanova-Monteleone, in Provincia di Sassari, in conformità delle anzidette deliberazioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 luglio 1864

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. in udienza del giorno 20 luglio p. p. ha dimesso dal servizio il sig. Eugenio Billi ricevitore delle privative presso il fondaco d'Auletta.

S. M. in udienza del giorno 20 luglio p. p. dispensava dal servizio il sig. Burzio Nicola commesso presso la manifattura dei tabacchi in Napoli.

Sulla proposta del Ministro della Marina S. M. con R. Decreto in data 25 luglio 1864 ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'Amministrazione della Marina Mercantile:

De Caro Luigi, vice-console di Marina di 3.a classe, collocato a riposo d'ufficio, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatto le seguenti disposizioni per Regii Decreti del 25 luglio u. s.:

D'Aste marchese Alessandro, contr'ammiraglio nello Stato-maggiore generale della R. Marina; il tempo passato in aspettativa per effetto del R. Decreto 8 giugno 1862, sarà computato come servizio effettivo essendo risultato che la malattia per cui venne collocato nella detta posizione doveva ritenersi come incontrata per ragioni di servizio;

Roberti cav. Amilcare, capitano di vascello id., collocato in aspettativa per un anno per infermità temporarie non provenienti dal regio servizio, con metà paga.

Sopra proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza delli 30 scorso luglio 1864 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Bermondi conte Serafino, luogotenente colonnello d'Artiglieria, nominato direttore della fabbrica d'armi di Torre Annunziata;

Dellachà Gaetano, maggiore d'Artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 30 luglio 1864 ha firmato il seguente Decreto:

Rasino Giuseppe, aiutante contabile di 2.a classe nel personale contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale:

Con Decreto del 25 luglio ultimo scorso

Nicolosi Antonino, applicato di 3.a classe in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda con facoltà di liquidare la pensione.

Con Decreti del 30 detto

Campobrin Luigi, applicato di 3.a classe, dispensato da ulteriore servigio con la perdita dello stipendio annesso al suo impiego;

Melis Vittorio, segretario di 1.a classe, id. id.

Con Decreto del 25 detto

Zoloe Giuseppe, sotto-segretario di 2.a classe, collocato in aspettativa con l'annuo assegnamento corrispondente al terzo del suo stipendio.

Con Decreti 25 e 30 p. p. luglio S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Ministro per l'Interno,

ad Uffiziali

Caveri cav. Paolo, sotto-prefetto di Aosta;

Gallori conte Federico.

Sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica,

a Cavalieri

Parato teologo collegiato sacerdote Giuseppe, direttore spirituale del Convitto Nazionale di Torino;

Suner Luigi, da Firenze.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

a Cavalieri

Robbio Federico, maggiore nel 46 regg. fanteria;

Conte Giuseppe Costanzo, maggiore nell'arma di fanteria, relatore presso il Consiglio d'Amministrazione del Corpo Moschettieri.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Dovendosi provvedere alla nomina di *sei* volontari in questo Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo di pubblico concorso,

Decreta:

Art. 1. L'esame pel conferimento dei posti suddetti avrà luogo in Torino nel giorno dodici e seguenti del pross. venturo mese di settembre in una delle sale del Ministero davanti una speciale Commissione che all'uopo sarà nominata.

Art. 2. L'esame sarà scritto ed orale.

L'esame scritto consisterà nella risoluzione d'un quesito tratto dalle materie che formano il soggetto dell'esame orale.

L'esame orale verserà sulle materie seguenti:

Diritto civile;

Diritto penale;

Diritto amministrativo;

Storia della legislazione.

Art. 3. Coloro che non saranno approvati nell'esame scritto non potranno essere ammessi all'esame orale.

Art. 4. Compiuti gli esami, quelli reputati idonei verranno dalla Commissione graduati secondo il loro merito comparativo.

Art. 5. I posti si conferiranno a quelli che saranno risultati i migliori nel complesso dei due esami. Gli altri, benchè riconosciuti idonei, non potranno conseguire la nomina di volontario se non in seguito di nuovo concorso.

Art. 6. Per ottenere l'ammessione all'esame è necessario:

Aver riportato la laurea in leggi in un'Università italiana;

Essere cittadino;

Non aver mai subìto condanna per crimine o delitto.

Art. 7. Ogni aspirante dovrà presentare la sua domanda in carta da bollo da L. 1 corredata dai titoli giustificativi, non più tardi del 15 agosto, al Ministero, o direttamente o per mezzo dell'ufficio del Procuratore Generale del rispettivo Distretto. Alla domanda unirà l'atto di nascita, indicando in essa l'ultimo suo domicilio.

Torino, il 29 maggio 1864.

Il Ministro G. PISANELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 9 *Agosto*.

MINISTERO DI MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mare Mediterraneo.

Fuochi fissi sulla punta di Bagassa (Turchia).

L'Amministrazione generale dei fari dell'Impero Ottomano informa i naviganti, che il 15 maggio 1864 si sono accesi due nuovi fuochi sulla punta di Bagassa, Lissan-El-Kaphe, situata sulla costa di Caramania, a T dell'isola di Cipro.

I fuochi sono *fissi bianchi* e messi l'uno sotto dell'altro: il fuoco superiore è elevato di 15 metri sul livello del mare, e con atmosfera chiara si potrà vederlo ad una distanza di 6 miglia.

Essi sono situati a 150 metri a T dell'estremità della punta di Bagassa, e nella lat. di 36° 14' 30" T; long. 31° 39' 40" L° di Parigi.

Fuoco fisso sulla punta Caradasch (Turchia).

Lo stesso avviso fa conoscere che il 15 maggio si è acceso un nuovo fuoco sulla punta Caradasch o punta di Malo, situata al lato P dell'entrata del golfo di Alessandretta, costa di Caramania.

Il fuoco è fisso bianco, elevato 40 metri sul livello del mare, e con atmosfera chiara sarà visibile alla distanza di 8 miglia.

Esso è situato nella lat. 36° 32' 40" T e long. 33° 1' 30" L° di Parigi.

Mar Nero.

Segnali al porto di Soukloum (Russia).

Il dipartimento idrografico del Ministero di Marina in Russia porta a conoscenza dei naviganti che furono messi due segnali per indicare l'ancoraggio della rada di Soukloum sulla costa del Caucaso.

Questi segnali consistono in alberotti con quattro sostegni sormontati da un globo: il tutto dipinto in nero.

Il segnale a P ha 18m di altezza e 16m quello di L° sul livello del mare. Con atmosfera chiara si potranno scorgere alla distanza di 8 a 9 miglia.

Essi rimangono nel rilevamento di P 75° P e Mz 75° L° (vero) ed il loro allineamento segna la posizione dell'ancoraggio della rada.

Oceano Atlantico

Coste di Portogallo — Faro della Guia.

In prosecuzione all'avviso ai naviganti di questo Ministero del 13 aprile, N. 29, si prevengono i naviganti che dietro annunzio della Direzione generale dei Lavori Pubblici di Lisbona, il fanale provvisorio, stabilito durante la riparazione del fanale della Guia situato alla distanza di 11 chilometri dalla città di Cascaes, venne surrogato col 1.o del corrente dall'antico faro della Guia.

Mare Mediterraneo.

Fuoco fisso alla Canea.

L'Amministrazione generale dei fari dell'Impero Ottomano informa i naviganti che a datare dal 15 giugno venne acceso sull'estremità del molo a sinistra entrando nel porto di Canea (isola di Candia) un faro a fuoco fisso invece dell'antico fuoco. L'elevazione del fanale sul livello del mare è di 23 metri e con atmosfera chiara si potrà scorgerlo a dieci miglia di distanza. Questo fuoco è situato nella lat. 35° 30' 10" T e long. 21° 39' 30" L° di Parigi.

Fuoco di porto all'isolotto di Suda.

Lo stesso avviso fa conoscere che il 15 giugno venne acceso sul secondo piano della fortezza situata a mezzogiorno dell'isolotto di Suda nel golfo dello stesso nome (isola di Candia) un fuoco di porto, di colore verde, elevato 25 metri sul livello del mare, e visibile con tempo chiaro alla distanza di 6 miglia.

La posizione di questo fuoco è data dalla lat. 35° 7' 53" T e long. 21° 49' 15" L° di Parigi.

Fuoco fisso a lampi sul Capo Drepano.

L'avviso medesimo rende noto che sul vertice di Capo Drepano, a circa 300 metri della sua estremità bassa ed a sinistra entrando nel golfo di Suda, venne acceso il 15 giugno un faro a fuoco fisso variato da lampi di minuto in minuto, elevato sul livello del mare 40 metri, e della portata, con atmosfera chiara, di 13 miglia. La posizione di questo faro è nella latit. 35° 27' 20" T, e long. 21° 51' 40" L° di Parigi.

Faro a fuoco fisso al porto di Rethimo (Isola di Candia).

Sulla testa del molo, a 23 metri dell'estremità della gettata, ed a destra entrando nel porto di Rethimo, nell'isola di Candia, venne acceso il 15 giugno un fuoco fisso, in sostituzione di quello già esistente. Questo nuovo fuoco è elevato sul livello del mare di 15 metri, e con tempo chiaro si potrà scorgerlo a 10 miglia di distanza.

La sua posizione è la seguente: lat. 35° 21' 53" T, e long. 22° 8' 00" L° di Parigi.

Faro a fuoco fisso al porto di Candia.

Per rimpiazzare l'antico faro di questo porto, venne acceso sull'estremità del molo, a destra dell'entrata, un faro a fuoco fisso, elevato sul livello del mare di 16 metri e della portata di 10 miglia.

Il nuovo faro trovasi nella lat. 35° 20' 30" T, e long. 23° 49' 20" L° di Parigi.

Fuoco di porto sul capo Touzla-Bournou o Sesklo (Golfo di Volo).

Il 15 giugno sulla punta del Capo Touzla-Bournou o Sesklo, a 15 metri della sua estremità ed a sinistra andando all'ancoraggio di Volo, venne acceso un fuoco rosso, elevato sul livello del mare di 25 metri, e visibile con tempo chiaro alla distanza di 6 miglia. La punta Touzla-Bournou è a 3 miglia e mezzo per T 8° P dal capo Anghsitri, ed il fuoco trovasi nella latitudine 39° 22' 30" T, e long. 20° 36' 15" L° di Parigi.

Fuoco di porto sopra Capo Kavoulia (Golfo di Volo).

Il 15 giugno, sulla punta del Capo Kavoulia, ed a 15 metri circa dalla sua estremità si è acceso un fuoco rosso elevato sul livello del mare di 26 metri, e della portata di 6 miglia. — La punta Kavoulia si trova essere la più occidentale del capo Trikiri, e ad un miglio circa per T 62° P del porto di questo nome. Il fuoco è situato in lat. 39° 6' 15" T e long. 20° 13' 20" L° di Parigi.

Faro a fuoco fisso a S. Giovanni d'Acri (Costa di Siria).

Il 15 giugno venne pure acceso un faro a fuoco fisso rosso sui baluardi occidentali della città di S. Giovanni d'Acri, a circa 40 metri dalla punta. Questo fuoco, elevato sul livello del mare di 14 metri, potrà essere visibile alla distanza di 10 miglia. È situato in lat. 32° 34' 33" T e long. 32° 47' 45" L° di Parigi.

Torino, il 5 agosto 1864.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto
E. D'AMICO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Cessando d'ufficio con tutto l'anno scolastico 1863-64 il Medico assistente alla Clinica Ostetrica presso la R. Università di Torino, s'invitano gli aspiranti a tale posto a presentare la loro domanda a questo Dicastero fra tutto il giorno 5 del prossimo settembre, unendovi i recapiti prescritti dall'articolo 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 27 settembre 1857.

Torino, 6 agosto 1864.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862 e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidii annui di L. 2400 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuole nazionali ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studii.

I sussidii per cui sono aperti i concorsi nelle Università summentovate sono:

a) Nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali, ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

b) Nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per le scienze naturali; uno simile per le matematiche applicate, ed uno all'interno per la medicina;

c) Nell'Università di Palermo un sussidio all'estero per le scienze mediche e chirurgiche; uno simile per la fisica e la matematica, ed uno all'interno per la giurisprudenza;

d) Nell'Università di Pavia un sussidio all'estero per la giurisprudenza; uno simile per le scienze fisiche e naturali, ed uno all'interno per la medicina e chirurgia;

e) Nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la medicina e chirurgia, ed uno all'interno per la facoltà di lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino, un sussidio all'estero per le scienze fisiche e matematiche; uno simile per la facoltà di lettere e filosofia, ed uno all'interno per la giurisprudenza.

I concorsi sono o per esame o per titoli. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno, e dovranno trasmettere le loro domande ed i loro ricapiti al Rettore di quella Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 31 agosto pressimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, il 21 luglio 1864.

Per il Ministro, Rezasco.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

Avviso di concorso.

1. A norma del disposte del cap. V del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti esami di concorso per l'ammessione di volontari alla carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2. Gli esami avranno luogo nei giorni 26, 27 e 28 del prossimo mese di settembre presso le Direzioni demaniali di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Bologna, Ancona, Firenze, Napoli, Chieti, Cosenza, Bari, Palermo e Catania.

3. L'esame consisterà in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nel risolvere:

a) Un quesito di diritto civile o di procedura civile;

b) Altro quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

La prova orale verserà sul diritto e sulla procedura civile, sui principii dell'economia politica e sui dati statistici del Regno e dei principali Stati odierni, sul sistema decimale applicato ai pesi ed alle misure, e sulle altre nozioni generali, che deve aver acquistato il candidato nel corso de'suoi studi.

4. I giovani che intendono di far parte del concorso devono giustificare di avere i requisiti prescritti dall'art. 31 del succitato Decreto colla produzione:

a) Della fede di nascita che comprovi avere l'aspirante l'età non minore di diciotto, nè maggiore di trent'anni;

b) Di un certificato da cui risulti essere l'aspirante italiano e domiciliato nel Regno, e di avere sempre tenuto una irreprensibile condotta;

c) Di un'obbligazione (in carta da bollo ed esente dal registro) del padre o di una terza persona di mantenere l'aspirante durante tutto il tempo del suo volontariato, ovvero di un certificato che provi aver egli mezzi di fortuna sufficienti pel suo sostentamento.

L'obbligazione od il certificato deve essere vidimato dal Sindaco locale per la verità della firma e dell'esposto;

d) Del diploma originale di laurea, oppure di un certificato rilasciato da una Università del Regno che provi avere l'aspirante fatto il corso delle instituzioni civili, e di averne superati gli esami.

Ogni aspirante dovrà non più tardi del 10 settembre presentare la domanda in carta da bollo corredata dai titoli giustificativi a quella delle sovra indicate direzioni presso cui intende subire l'esame.

Torino, il 1.o agosto 1864.

Il Direttore generale
Sacchi.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con R Decreto 6 giugno 1863;

Vista la nota del Ministro di Pubblica Istruzione, in data 28 giugno p. p.,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di sabato, 10 del prossimo mese di settembre, alle ore 8 antimeridiane ed in una sala del palazzo di questa R. Università degli studi, avranno principio gli esami di abilitazione all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche di primo grado.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, le prove in iscritto avranno luogo nei giorni seguenti, cioè:

Composizione di letteratura italiana — sabato 10 settembre;

Composizione di storia italiana — lunedì 12 detto;

Composizione di geografia — martedì 13 detto.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria, gli esami in iscritto si terranno nei giorni che seguono, cioè:

Aritmetica e sistema metrico — mercoledì 14 settembre;

Algebra e geometria — giovedì 15 detto.

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui seguiranno gli esami orali.

Il termine utile per la presentazione delle domande coi richiesti documenti scade con tutto il corrente mese di agosto.

Dato a Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, addì 1 agosto 1864.

D'ordine del Rettore
Il segr. capo avv. Rossetti.

Disposizioni concernenti gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado, tratte dal regolamento approvato con Regio Decreto 6 giugno 1863.

Art 1. Ogni anno nella prima metà del mese di settembre sarà aperta nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino una sessione d'esami per coloro che, non essendo muniti del diploma di baccelliere, o di licenza, a norma dell'art. 54 del regolamento universitario approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862, o di altro titolo equipollente riconosciuto dall'autorità competente, aspirano ad essere abilitati all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado per le seguenti materie:

1. Lingua italiana, storia e geografia;

2. Aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria.

Art. 2. Per essere ammessi ai sovradetti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Rettore dell'Università presso cui intendono subirli, ed entro il mese di agosto, la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) La fede di nascita da cui risulti avere essi compiuto il ventesimo anno di età;

b) Un attestato di buona condotta spedito dal Sindaco del Comune di ultima dimora;

c) Un attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) Un atto comprovante o che abbiano riportato la licenza liceale, ovvero quella dell'Istituto tecnico, o che siano muniti della patente di maestro elementare del grado superiore, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno di un anno scolastico all'insegnamento di quelle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma di abilitazione.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove di cui una in iscritto e l'altra verbale.

Art. 4. per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, la prova in iscritto abbraccierà tre composizioni di cui una di letteratura, una di storia italiana ed una di geografia.

Art. 5. Per gli aspiranti al diploma di maestro per le materie accennate al n. 2 dell'art. 1, la prova scritta consisterà nel risolvere distintamente quesiti di aritmetica e sistema metrico, di algebra e di geometria.

Art 6. I temi per detti esami in iscritto saranno preparati per cura del Rettore dell'Università, a cui spetta eziandio il comporre la Commissione esaminatrice, che deve constare di tre membri oltre al Presidente, che sarà il Preside della Facoltà rispettiva.

I temi preindicati saranno dissuggellati all'atto della dettatura, e verranno assegnati in due sedute, la cui durata può per ciascuna protrarsi fino a cinque ore.

Art. 7. Nelle sedute degli esami per iscritto i candidati saranno sempre assistiti da uno dei membri della Commissione esaminatrice.

Art. 8. I lavori in iscritto di cui sopra, saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati, che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi dei punti per ogni tema ed almeno sette decimi complessivamente, non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 9. La prova orale consisterà in un interrogatorio sulle materie dei programmi uniti al presente regolamento, ed in una lezione sopra un tema assegnato ventiquattro ore prima, e tolto a sorte dai programmi medesimi.

L'interrogatorio durerà un'ora e sarà fatto per turno da tutti quattro i componenti la Commissione esaminatrice.

La lezione avrà una durata non minore di mezz'ora, e potrà aver luogo in giorno diverso da quello assegnato per l'interrogatorio.

L'esame sarà dato in pubblico e ad un solo candidato per volta, e per superarlo ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi sopra ciascuna materia.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Art. 11. Ciascun candidato all'atto dell'ammissione dovrà pagare a mani dell'Economo della R. Università la somma di L. 25.

Art. 12. Al candidato che non sia stato ammesso all'esame verbale, nel caso previsto dall'art. 8, sarà restituita la metà del deposito.

N. B. Annessi a detto regolamento, che fa parte degli atti del Governo, distinto col n. 1309, sono i programmi corrispondenti agli anzi accennati esami.

ESTERO

Preliminari di pace e condizioni dell'armistizio fra l'Austria e la Prussia da una parte e la Danimarca dall'altra:

1. Il Re di Danimarca rinuncia a tutti i suoi diritti sui ducati di Slesvig, Holstein e Lanenburg in favore dell'Imperatore d'Austria e del Re di Prussia, obbligandosi a riconoscere le disposizioni che le dette Maestà prenderanno riguardo a quei Ducati.

2. La separazione del ducato di Slesvig abbraccia tutte le isole che ne dipendono e il territorio di terraferma.

Per semplificare la determinazione dei confini e far cessare gl'inconvenienti derivanti dalla posizione dei territori del Jutland chiusi nello Slesvig, il Re di Danimarca cede le parti del Jutland situate al sud del confine meridionale del distretto di Ribe, come sta indicato nelle carte geografiche, vale a dire il territorio jutlandese di Moegel-Tondern, l'isola d'Amrom, le parti jutlandesi delle isole di Fohr, Sylt, Romoe, ecc.

Per contro l'Imperatore d'Austria e il Re di Prussia consentono che una parte equivalente dello Slesvig, che comprende oltre l'isola d'Arroe alcuni territori limitrofi del distretto di Ribe e determina dalla parte di Kolding il confine fra il Jutland e lo Slesvig, sia separata dallo Slesvig e incorporata nella Danimarca.

L'isola d'Arroe non è compresa nel compenso che in ragione della sua estensione geografica. I particolari della determinazione del confine saranno regolati nel trattato definitivo di pace.

3. I prestiti contratti per conto particolare sia del Regno di Danimarca, che per qualcuno dei tre Ducati, cadono a carico di ciascuno di questi paesi. I debiti contratti per conto della Monarchia danese saranno ripartiti fra la Danimarca da un lato e i Ducati dall'altro, sulla base del numero della popolazione delle due parti.

Sono eccettuati da questo riparto:

a) Il prestito contratto in Inghilterra dalla Danimarca nel dicembre 1863, che rimarrà a carico del Regno di Danimarca.

b) Le spese di guerra fatte dagli alleati, che dovranno essere rimborsate dai Ducati.

4. Le alte parti contraenti stabiliscono un armistizio sulla base militare dell'*uti possidetis* da incominciare il 2 agosto, colle condizioni specificate nel protocollo qui sotto.

5. Appena firmati i preliminari di pace, le parti contraenti si riuniranno a Vienna per negoziare un trattato di pace definitiva.

Ecco ora gli articoli dell'armistizio:

I. L'armistizio per mare e per terra durerà dal 2 agosto fino alla conclusione della pace. Nel caso in cui contro ogni aspettativa, le trattative per la pace non avessero ottenuto alcun favorevole risultato il 15 settembre, le parti contraenti avranno, a partire da quel giorno, la facoltà di denunziare l'armistizio col termine di sei settimane.

II. Il Re di Danimarca toglie definitivamente il blocco incominciando dal 2 agosto.

III. L'occupazione del Jutland continuerà coll'*uti possidetis*, ma Austria e Prussia son disposte a non lasciarvi che il numero di truppe necessario per considerazioni puramente militari.

IV. La riscossione delle imposte non ancora pagate è sospesa. Le merci ed altri oggetti sequestrati per terra che alla data del 3 agosto non saranno ancora stati venduti, saranno restituiti. Non saranno imposti nuovi tributi.

V. Il mantenimento e l'alloggio delle truppe alleate sarà a carico del Jutland, come pure gl'impiegati che accompagnano l'esercito e i trasporti.

VI. L'eccedente delle rendite del Jutland, dedotte le somministranze e le prestazioni necessarie per il mantenimento delle truppe, sarà restituito al Governo danese nel momento in cui il Jutland verrà sgombrato dagli alleati.

VII. Il pagamento del soldo regolare e di quello straordinario di guerra delle truppe alleate non è compreso nelle spese poste a carico del Jutland.

VIII. I prigionieri di guerra e le persone arrestate per motivi politici saranno poste in libertà a patto che i primi non serviranno più nell'esercito danese prima della conclusione della pace.

IX. I soldati jutlandesi inviati in congedo durante l'armistizio potranno, nel caso che si riprendano le ostilità, raggiungere al primo ordine di richiamo sotto le armi e senza ostacolo, l'esercito danese.

I preliminari e le condizioni dell'armistizio portano la data di Vienna 1.o agosto e sono sottoscritti per l'Austria dal conte di Rechberg e dal barone di Brenner, per la Prussia dal sig. De Bismarck e dal barone di Werther e per la Danimarca dal sig. De Quaade e dal colonnello De Kauffmann.

VARIETA'

STATISTICA MILITARE.

(Continuazione, vedi n. 187 e 188)

Finalmente con R. Decreto del 27 di marzo dell'anno 1862 il Corpo dei volontari italiani fu sciolto, gli uffiziali già confermati, trasferiti nell'esercito regolare, prendendo l'anzianità del rispettivo grado dalla data del Decreto stesso, e gli uomini di bassa-forza che volevano rimanere al servizio dovevano obbligarsi al'a ferma d'ordinanza.

Noi già dicemmo che l'esercito meridionale giunse fino alla forza di 52839 uomini; tra questi vi erano 7313 tra uffiziali ed impiegati militari, come apparisce dal seguente quadro:

Stato numerico del personale degli uffiziali ed impiegati militari dell'esercito meridionale.

Dispensati dal servizio per mezzo del comando superiore dell'esercito meridionale in Napoli	2608
Dispensati dal servizio dal signor generale Revel dopo la rivista del generale Savoiroux	630
Esonerati dal servizio dalla Commissione mista in Palermo per difetto di nomina (*aprile* 1861)	633
Dimissionati volontari in Sicilia	364
Fecero valere i diritti come provenienti dal disciolto esercito borbonico a senso del Regio Decreto 28 dicembre 1860	139
Si recarono da Napoli ai depositi delle antiche Provincie (*febbraio* 1861)	2227
Si recarono dalla Sicilia ai depositi delle antiche Provincie (*aprile e maggio* 1861)	539
Rimasero in Sicilia comandati al servizio di Piazze ed Ospedali	193
Dispersi	50
Totale generale	7313

Quando però accadde la fusione nell'esercito regolare, questo personale si era ridotto soltanto a 2099, cioè:

Stato numerico degli uffiziali del Corpo dei volontari italiani ammessi nell'esercito regolare.

Luogotenenti generali	6
Maggiori generali	6
Colonnelli	30
Luogotenenti colonnelli	44
Maggiori	128
Capitani	368
Luogotenenti	366
Sottotenenti	792
Totale degli uffiziali	1740
Corpo sanitario	107
Servizio amministrativo	220
Servizio religioso	32
Totale generale	2099

In quanto agli uomini di bassa-forza essi erano 76 che furono assegnati come appresso:

Specchio numerico degli individui di bassa-forza del Corpo di volontari italiani assegnati ai Corpi dell'esercito.

Gradi	Granatieri	Fanteria	Cavalleria	Bersaglieri	Artiglieria	Treno d'Armata	Corpo d'Amministrazione	Totale
Furieri maggiori	4	14	1	3	»	»	»	22
Furieri	3	11	4	3	1	»	»	22
Furieri d'Amministrazione	»	2	»	»	»	»	»	2
Sergenti	2	13	1	2	»	2	1	21
Caporali maggiori	»	1	»	»	»	»	»	1
Caporali furieri	»	1	»	»	»	»	»	1
Caporali	»	2	»	»	»	»	»	2
Soldati	»	3	2	»	»	»	»	5
Totale	9	47	8	8	1	2	1	76

Quindi l'esercito meridionale concorse all'ingrandimento dell'esercito nazionale, esclusi i 220 impiegati amministrativi, con uomini

1955

Cacciatori del Tevere. — Quando le nostre truppe, liberata l'Umbria, marciarono contro l'esercito capitanato dal gener. Lamoricière, il gener. Masi aprì un arruolamento volontario e formò un nuovo Corpo che egli chiamò *Cacciatori del Tevere.* Questo Corpo marciò sopra Orvieto, costrinse a capitolazione quella guarnigione pontificia, si spinse fino a Viterbo, abbandonata poscia per convenzione colle truppe francesi, e quando l'esercito regolare passò nell'Italia meridionale, esso rimase a guardia di quelle Provincie, tutelando all'interno e sulla frontiera l'ordine che la reazione tentava turbare. Prese parte anche alla repressione del brigantaggio.

Il 15 di maggio 1862, per R. Decreto, questo Corpo, a cui fu dato il nome di *Legione dei Cacciatori del Tevere*, entrò a far parte dell'esercito regolare. Esso aveva allora 1570 uomini di bassa-forza con 43 ufficiali, cioè un luogotenente colonnello, 8 capitani e 34 subalterni (1), ai quali fu assegnata l'anzianità nell'arma di fanteria dalla data del suddetto Decreto. D'allora in poi la Legione dei Cacciatori del Tevere doveva essere composta d'uno Stato-maggiore, di due battaglioni di quattro compagnie ciascuno e d'una compagnia di deposito. L'effettivo della forza venne stabilito a 1525 uomini, fra cui 50 ufficiali. Però continuando la legione ad avere unicamente volontari nelle sue file, non convenendo introdurvi, in mezzo a tanta disparità di ferme, uomini di leva, si ridusse in breve ad assai esigue proporzioni, cioè a 344 uomini con 49 ufficiali, sì che con R. Decreto dell'11 di agosto dell'anno 1863 fu sciolta trasferendo nei reggimenti gli uomini di bassa-forza e adoperando altrimenti gli ufficiali.

II.

In questo periodo di tempo in cui accaddero le aggregazioni dei vari eserciti le quali siamo venuti finora discorrendo, furono operate molte leve, prima successivamente nelle varie parti del Regno, poi in tutto il Regno unito. La relazione delle operazioni e dei risultati di queste leve, come appare dal titolo stesso dell'opera, è lo scopo del nostro lavoro. Però credemmo utile preporre una breve storia della formazione dell'esercito italiano, sia perchè col tempo non andassero smarriti molti documenti alla storia militare d'Italia utilissimi, sia perchè ci parve degno di memoria il modo con cui gli Italiani unirono assieme le loro forze, e crearono un esercito, il quale di fatto, e per generale consentimento rappresenta mirabilmente l'unione nazionale. Elementi principali per la creazione di questo esercito furono, come dicemmo, le aggregazioni delle varie forze e le leve. Il lettore quindi vorrà saperci grado se, senza obbligarlo a seguirci fino al termine del nostro lavoro, gli poniamo sott'occhio fin d'ora il risultato delle leve medesime, il quale fu quest'esso:

(1) Vedi Relazione del Ministro della Guerra che precede il R Decreto del 15 maggio 1862.

PRODOTTO DELLE LEVE.

Classi	Provincie che concorsero alla leva	Legge o Decreto che l'approvò	Contingente di 1.a categoria stabilito dalla Legge o Decreto	Contingente effettivamente somministrato di 1.a categor.	di 2.a categor.	Totale
1839	Lombarde	17 giugno 1859	4936	4644	5348	9992
1839	Antiche e delle Romagne	30 giugno 1860	10000	8346	10087	18433
1840	Antiche, Lombarde e della Emilia	30 giugno 1860	17000	14893	18192	33085
1839-40	Marchigiane e dell'Umbria	10 gennaio 1861	4800	3889	2316	6205
1840	Siciliane	30 giugno 1861	4500	3688	3833	7521
dal 1836 al 1841	Napolitane	26 maggio 1861	36000	29734	»	29734
1841	Toscane	12 marzo 1860	5000	4424	778	5202
1841	Antiche, Lombarde, della Emilia, delle Marche, Umbria e della Sicilia	22 agosto 1861	24000	20265	27625	47890
1842	Di tutto il Regno	13 luglio 1862	45000	38666	32989	71655
				128549	101168	229717

III.

A questi due elementi, le aggregazioni e le leve, che concorsero principalmente alla formazione dell'esercito italiano, va aggiunto l'altro, sebbene in un rapporto assai minore, l'arruolamento cioè dei volontari nell'esercito medesimo.

In virtù della legge sul reclutamento molti giovani delle varie provincie d'Italia in questo periodo di tempo entrarono per ispontaneo arruolamento nell'esercito assumendo la ferma d'anni otto, ad eccezione di tremila circa ai quali per ispeciali ragioni fu consentita quella di anni tre. Questi arruolamenti per la maggior parte seguirono, come di legge, presso i Consigli d'amministrazione dei Corpi; però, ad agevolarli maggiormente furono instituite due Commissioni d'uffiziali il 6 ottobre 1860 (1) presso i comandi militari di circondario di Milano e di Bologna, presiedute dal rispettivo comandante, ed un'altra nel dicembre in Torino. La Commissione di Bologna sul principiare dell'anno seguente 1861 fu sciolta; invece se ne nominarono altre e successivamente a Ferrara, Brescia Modena, Cremona, Firenze, Perugia, Napoli, Sassari, Cagliari. Dall'ottobre 1860 a tutto l'anno 1863 furono arruolati da queste Commissioni 3155 giovani (2), 329 de'quali nell'ultimo trimestre dello scorso anno. Siccome però questi giovani arruolati dalle Commissioni sono compresi nella cifra de' volontari che spediscono i Corpi, così riassumendo tutti gli arruolamenti volontari diremo che furono:

Nel 1860 (3)	300
1861	3878
1862	5138
1863	3293
cioè in tutto (4)	12609

Cifra che si riduce a 11812 (5) diffalcandone 797 che si arruolarono dal 30 settembre, nostro punto di partenza in poi.

(*Continua*)

(1) Divisione Reclutamento - Sezione 2ª, n. 3318.

(2) Vedi *Documento XII.*

(3) Per quante cure abbiamo adoperate non ci riuscì poter ottenere la cifra degli arruolati volontari nel corso dell'anno 1860: riportiamo solo quella degli arruolatisi nell'ultimo trimestre di quell'anno.

(4) Vedi *Documento XIII.*

(5) Di questi 11812, già 6227 volontari computarono nel contingente delle leve, cioè:

a) Nella leva 1860 (cl. 1839 antiche Provincie e Romagne)
1.a categoria N. 787) 2.a » » 11) 798 *V. Tab. XII.*

b) Nella leva 1861 (cl. 1840 antiche Provincie, Lombardia, Emilia)
1.a categoria N. 1286) 2.a » » 183) 1469 *V. Tab. XXIV.*

c) Nella leva 1861 (cl. 1839-40 Marche ed Umbria)
1.a categoria N. 99) 2.a » » 16) 115 *V. Tab. XXXVI.*

d) Nella leva 1861 (cl. 1840 Sicilia)
1.a categoria N. 31 31 *V. Tab. XLVIII.*

e) Nella leva 1862 (cl. 1841 antiche Provincie, Lombardia, Emilia, Marche, Umbria e Sicilia)
1.a categoria N. 1368) 2.a » » 103) 1471 *V. Tab. LX.*

f) Nella leva 1863 (cl. 1842 in tutto il Regno)
1.a categoria N. 2281) 2.a » » 62) 2343 *V. Tab. LXXI.*

6227

Per aver computato questi 6227 volontari nel contingente, noi li escludemmo dalla cifra esprimente il risultato delle leve.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 10 AGOSTO 1864

DIARIO

I giornali clericali menavano or è qualche tempo gran romore e mostravano insolita allegrezza per le accoglienze lietissime e l'esito felicissimo che ebbe non appena aperto il prestito pubblico di 50 milioni di lire ordinato dal Governo Pontificio con Decreto del 26 marzo ultimo. Ma dopo le franche loro affermazioni e dopo tanta pompa di parole un principe della Romana Chiesa il card. Gius. Ottomaro Rauscher di Vienna vien fuori a dire in una lettera pastorale al suo gregge, colla data del 29 luglio, che il prestito pontificio sta aperto ancora, che per parteciparvi non occorrono grandi fortune giacchè si distribuiscono anche titoli di lire 100, e che gl'interessi ne verranno pagati in danaro contante. Notevoli sono gli argomenti nei quali Monsignor l'arcivescovo procede prima di giungere alla conclusione dell'invito alla sottoscrizione del prestito. L'Eminentissimo Porporato incomincia a dimostrarne la bontà con queste parole: « Per quanto il nostro sguardo si figga per entro i secoli passati non si può rinvenire usurpazione alcuna che agguagli in astuzia e in tradimento quella per cui la signoria del Re di Sardegna si estese sopra la più gran parte d'Italia. Società segrete apparecchiarono l'atto eroico. Le cattedre si mutarono in iscuole di rivoluzione, furono assoldati sicari e la menzogna e la calunnia si diffusero con operosità instancabile. Il Governo del Piemonte strinse alleanza coi cospiratori e la suggellò colla violazione dei trattati conchiusi colla Santa Sede; inalberò lo stendardo di quel liberalismo che predica la libertà per tutti quegli appetiti che cozzano colle più sacre leggi, e la schiavitù per la Religione e per la Chiesa; fece signora la rivoluzione; pose a capo delle cospirazioni i suoi ambasciatori medesimi e comperò per danaro la fedeltà de'funzionari. » Questo dice l'eloquente prelato pel periodo che si chiuse colla costituzione del Regno d'Italia. Non meno infiammato è il suo zelo nel descrivere le cose che avvennero dippoi in Italia. « Le arti dell'agitazione e della corruzione, esso afferma, lo spergiuro, la menzogna la rilassatezza, del costume sono argomenti molto proprii a scuotere e a rovinare gli Stati, ma non servono a porre le fondamenta di un Regno. Infatti, consumata la rapina, i ladri si disputarono il bottino. Il Governo Piemontese voleva estendere il Regno dei successori di Umberto di Moriana sopra tutta l'Italia, sulla Dalmazia e più oltre ancora, se possibile. Le nuove leggi costituzionali, il disprezzo dei dritti ecclesiastici, le mani portate sull'altare e sui leviti, il rispetto professato alla pretesa volontà del popolo, l'aiuto prestato alle dottrine dell'anarchia non erano che l'esca colla quale cercossi di cambiare gli uomini del movimento in docili stromenti di una nuova grande Potenza: stromenti che dovevano esser liberi per servire al Re di Sardegna, non per opporsi a' suoi disegni ». Il maestro del Vangelo prosegue a parlare di Carbonari, di Mazzini e di ambiziosi disegni di conquista per riuscire alla profezia che « il Regno che ora viene governato da Torino non ha dunque niuna probabilità di durata »; che « per ora piace a Dio di sopportare questo sgoverno di ladri »; ma che « il Re dei Re darà anche questa volta aiuto e atterrerà coloro che stesero la mano sul Patrimonio di San Pietro ». — Questi sono saggi della preziosa pastorale dell'arcivescovo Rauscher. Temendola non senza ragione apocrifa aspettammo tre giorni a farne cenno. Ma non pare che alcun giornale di Vienna sia venuto a smentirla. Supponendola dunque autentica si può star paghi a notare che si comprende come un Austriaco possa essere e dimostrarsi nemico, anche scortese, del Regno e del Re d'Italia; ma, duolci di doverlo dire, non si comprende affatto come un apostolo del Redentore possa nell'esercizio del divino suo ministero scendere con sì sconcia lubricità alle vergogne del trivio.

Il Governo austriaco ha cambiato il suo commissario civile nel ducato di Slesvig. Al barone Revertera surrogò il barone di Lederer.

La Camera dei deputati di Nassau ha adottato una proposta colla quale s'invita il Governo a voler chiudere in quel Ducato, e ad adoperarsi a tutto suo potere per far chiudere nell'Alemagna intiera le case di giuoco e le lotterie.

Il 6 corrente si tenne a Parigi assemblea generale degli azionisti della Compagnia del Canale di Suez. Il presidente fondatore signor De Lesseps espose quanto fu fatto nello scorso anno attorno al Canale. Disse che la Compagnia aveva rinunziato ai contingenti egiziani surrogandoli con operai liberi della Grecia e dell'Italia; che gli Arabi stessi sono quanto al salario ragguagliati agli Europei; che fu terminato il canale d'acqua dolce da Nefiche a Suez pel corso di 89 chilometri con 12 metri di larghezza e 2 di profondità; che nell'esecuzione di questo canale di acqua dolce, la quale durò tredici mesi, furono impiegati 93,187 uomini a smuovere 3,300,085 metri cubi di terra; che dopo il canale dell'acqua dolce fu posto mano a tagliare in tutta la sua larghezza il canale marittimo, il quale dovrà aprirsi alla grande navigazione nel 1867; che la differenza del livello dei due mari non è che di 16 centimetri; e finalmente che la verificazione dei conti dà un attivo di 80 milioni, senza contare la indennità che per recente sentenza arbitrale dell'Imperatore dei Francesi il Governo egizio deve pagare in 84 milioni alla Compagnia. — L'adunanza si sciolse tra ripetuti evviva all'Imperatore e con piena fiducia nella Compagnia e nella riuscita della grande impresa.

Il Re Leopoldo dei Belgi è partito da Parigi per tornare a Bruxelles. L'Imperatore Napoleone è a Saint-Cloud.

Il 3 corrente furono scambiate a Berna tra monsignor Bovieri per la Santa Sede e i delegati del Consiglio Federale svizzero le ratifiche del trattato per l'annessione del Cantone di Berna alla diocesi di Basilea.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9 *agosto.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 40
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 80
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 89 1/4
Id. id. fine settembre	— 89 3/4
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 68 15
Id. id. id. fine corrente	— 68 25

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 1011
Id. id. id. italiano	— 500
Id. id. id. spagnuolo	— 616
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 347
Id. id. Lombardo-Venete	— 536
Id. id. Austriache	— 430
Id. id. Romane	— 340
Obbligazioni	— 230

Berlino, 9 *agosto.*

I membri dell'ordine equestre dello Schleswig-Holstein tennero una riunione per raccomandare che i Ducati sieno riuniti sotto uno stesso governo e sieno posti sotto la protezione della Prussia.

Dublino, 9 *agosto.*

Oggi fu posta la prima pietra del monumento O'Connell con immenso entusiasmo della popolazione.

Parigi, 10 *agosto.*

Il Re Leopoldo è partito per Bruxelles.

Amburgo, 10 *agosto.*

Il barone Lederer fu nominato commissario civile per lo Schleswig in luogo del barone Revertera.

Copenaghen, 9 *agosto.*

Il Re passò in rivista le truppe arrivate.

L'antico direttore di polizia, sig. Branstrup, fu nominato prefetto di Copenaghen.

Madrid, 9 *agosto.*

In seguito agli allarmi destatisi a Madrid, il Governo è deciso di prendere misure preventive per assicurare l'ordine.

Lisbona, 10 *agosto.*

Dicesi che il Governo abbia deciso di permettere il ristabilimento di un certo numero di conventi.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Sedute del 15 e 22 luglio* 1864. Presidenza Demarchi.

Nominatasi dal presidente una Commissione incaricata di studiare un mezzo curativo delle oftalmie, proposto dal dott. Bruno di Napoli, il socio Carmagnola leggeva all'Accademia e commentava una relazione del dott. Michele Miglioretti sopra un caso di neurosi rabiforme testè curata in un giovanetto, che, nell'aprile p. p. fu morsicato, a poca distanza di tempo, da due cani non rabidi. Passò l'avversione all'acqua, scomparve la tendenza al mordere, si fece possibile la deglutizione, ed oggi nel paziente non resta che qualche cosa di strano e di truce nella sua fisionomia, e una certa difficoltà di farsi intendere altrui, non avendo bene ricuperata la facoltà del parlare.

Il socio Peyrani riconoscendo il fatto narrato siccome importante, ricordava come negli annali delle scienze ne siano registrati di analoghi: tutti questi casi però da considerarsi di neurosi a forma rabida, non trattandosi di malattia comunicata, e di cui non è quindi provata la virulenza.

Il socio Sella ricordava una neurosi di tale natura, svoltasi in seguito a morso di cane non rabbioso, in un operaio che era persuaso del contrario. Non combattuta questa credenza ma secondata, e fattagli anzi supporre la presenza delle vescicole sublinguali, cauterizzate alla supposta loro sede, l'infermo si convinse di avere con tale espediente provveduto alla sua guarigione. Passarono infatti i sintomi, già manifestatisi, di avversione all'acqua e ai corpi lucidi, passò la tristezza e realmente il malato risanò.

Avvertita dal socio Carmagnola la differenza fra il caso del Sella e quello del Miglioretti, il socio Bonacossa notava non solo l'idrofobia, ma altri sintomi della rabbia poter esistere senza questa; e senza alcuni di quei sintomi, poter esistere la rabbia. Ricordava una donna che per tema di essere stata morsicata da cane rabbioso, soccombeva tra gli spasimi di uno stato nervoso, con idrofobia, agitazione, insonnia, tendenza a mordere e a graffiare.

Accennata dal socio Peyrani la questione oggi trattata in Francia della possibilità dello sviluppo della vera rabbia negli addentati da cane non rabido, il socio Marchiandi, dopo aver indicato un fatto da lui osservato di una febbre perniciosa rabida vinta col solfato di chinina, rammentava il caso osservato dal Boerio di un soldato che, addentato da donna sana, morì con sintomi di rabbia, ed enunciava il sospetto che sotto l'ira in varii animali, non escluso l'uomo, possa generarsi un principio infenso a chi ne subisce l'innesto.

Nella successiva seduta del 22 veniva salutato e ringraziato dal presidente il prof. Lussana che nella mattina dello stesso giorno aveva fatto sperimenti anatomico-fisiologici in presenza di alcuni membri dell'Accademia. Indi fra i soci Carmagnola e Peyrani continuava la discussione sul caso narrato dal dott. Miglioretti, per la convenienza o no della denominazione datagli d'*idrofobia rabiforme.*

Da ultimo leggevasi all'Accademia uno scritto del professore Tigri relativo a *Fatti speciali di emolipòsi*, lavoro nel quale l'autore tien conto di tale alterazione da lui osservata nelle capsule renali, interstiziale e consecutiva ad emorragia: nel sangue trattenuto nell'utero durante il puerperio: nella secrezione purulenta della gonorrea vescicale: negli escreati mucosi giallo-verdastri della bronchite reumatica, e infine di un caso di emolipòsi primitiva in una febbre tifoidea. Con la quale interessante lettura chiudevasi la tornata.

A. ZAMBIANCHI *segr. gen.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

10 Agosto 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 15 20 10 10 68 — corso legale 68 05.

BORSA DI NAPOLI — 9 Agosto 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 95 chiusa a 67 90.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 9 Agosto 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	89 1/8	89 6/8
3 0/0 Francese	»	66 40	66 40
5 0/0 Italiano	»	68 25	68 25
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	500 »	500 »
Id. Francese	»	1005 »	1010 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	316 »	316 »
Lombarde	»	536 »	537 »
Romane	»	336 »	317 »

G. FAVALE *gerente.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera *A.*

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE.

PROVENTO *della imposta del decimo sui trasporti a gran velocità* stabilita colla Legge 6 aprile 1862.

Primo trimestre 1864.

Reti Ferroviarie	Trasporti ordinari Viaggiatori	Bagagli	Merci	Trasporti per conto del Governo Viaggiatori	Bagagli	Merci	Totali
Linee esercitate dal Governo	216127 83	8748 83	32930 43	20059 24	300 24	472 95	278629 52
Linee Lombarde e Italia C.le	143684 32	5947 71	21177 89	18921 49	644 43	875 26	191291 09
Linee Livornesi	72362 72	1613 61	4990 17	2836 44	22 73	336 14	82161 81
Linea Centrale Toscana	12151 92	1256 5[illegible]	738 0[illegible]	3912 05	520 83	123 52	19035 91
Linee Romane	67451 15	3615 2[illegible]	5814 69	13164 97	396 04	524 92	90997 03
Linee Meridionali	36530 38	471 2[illegible]	2009 73	9526 60	12 30	495 06	49045 41
Linee V. E. Siculo Calabrese	1523 40	14 54	5 42	6 44	» »	» »	1549 80
Totali	550134 72	21657 77	67696 36	68457 29	1936 63	2827 85	712710 62
Provento del 1° 3.tre 1863	496017 79	20973 49	58117 38	91122 59	1528 38	1323 06	669212 89
Differenze nel 1864 aumento	54116 93	684 28	9218 98	» »	408 0[illegible]	1504 79	66160 03
Differenze nel 1864 diminuzione	» »	» »	» »	22665 30	» »	» »	22665 30
Aumento nel 1864							43494 73

BANCA DI CREDITO ITALIANO

SITUAZIONE AL 31 LUGLIO 1864

ATTIVO			PASSIVO	
Cassa: Numerario alla Banca	Fr. 228,973 21	283,567 89	Capitale emesso Fr. 40,000,000 / da emett. » 20,000,000	60,000,000 »
Cassa: Id. in cassa	» 54.594 65			
Portafoglio		Fr. 1 983,784 08	Conti correnti creditori	7,113,747 60
Conti correnti debitori		» 3,104,518 88	Conti di deposito	960,276 92
Anticipazioni sopra depositi		» 7,625.943 45	Accettazioni ed effetti diversi a pagare	517.727 93
Fondi pubblici e azioni diverse		» 7,785 413 58	Interessi e dividendo da pagare	521 501 24
Immobile sociale		» 380,934 65	Profitti e perdite	258,474 23
Spese di primo impianto		» 357,334 97	Riesconto	16.635 63
Spese generali		» 197,826 64	Fondo di riserva	32,853 73
Partecipazioni a diverse industrie		» 192,463 26		
Versamenti facoltativi sopra Azioni		» 7,509,400 00		
Versamenti a fare non richiesti		» 20,000,000 00		
Azioni da emettere		» 20,000,000 00		
		Fr. 69,421,217 40		Fr. 69,421,217 40

3947

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Catanzaro.

Situazione degli stabili: Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l' asta	Data della medesima
Calabria Ultra II	Cersale, Maggisano, Girifalco, Albi e Sorbo	Rustici ed urbani	19	90650 60	Direz.ne Dem.le	27, 29 e 30 agosto 1864
Id.	Stefanaconi, Zagarise, Filogaso, Nicastro e S. B.ase	Rustici	9	207139 33	Id.	1 e 2 7.bre »
		Totale	28	297789 93		

Catanzaro, 15 luglio 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Piacenza.

Situazione degli stabili: Provincia	Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl' incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Piacenza	Rottofreno e Gragnano	Rustici	4	140202 70	Direz. Dem.le di Piacenza	27 agosto 1864
	Rottofreno e Calendasco	Id.	5	200459 80	Id.	31 detto
	Agazzano, Gragnano	Id.	4	254727 93	Id.	3 7.bre 1864
		Totale	13	595390 43		

Piacenza, 29 luglio 1864.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Visto il regolamento approvato con regio decreto 1 giugno 1862 sulla collazione dei posti gratuiti nei convitti annessi ai licei ginnasiali, che manda pubblicarsi per manifesto il concorso di tali posti;

Vista la nota del signor preside del liceo ginnasiale di Potenza in data 18 luglio corr., num. 391, che partecipa la vacanza di otto mezzi posti gratuiti nel convitto annesso a detto liceo ginnasiale.

MANIFESTO

Art. 1. È aperto il concorso ad otto mezzi posti gratuiti nel liceo ginnasiale di Potenza.

Art. 2. Gli aspiranti dovranno presentare entro il 30 del prossimo venturo agosto al signor rettore di detto convitto:

A — Una dimanda scritta interamente di proprio pugno su carta da bollo a lire 0 50 in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondarii intendono essere ascritti.

B. — L'atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni.

C — Un attestato degli studi fatti da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla prima classe ginnasiale

D — Un att stato di vaccino o di sofferto vaiuolo, ed un altro che comprovi avere una costituzione sana e scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia e schifosa.

E — Un ordinato del Consiglio municipale in cui si dichiari la professione del padre, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggono.

Art. 3. A senso degli art. 7, 8, 9 del citato regolamento, gli esami saranno di due specie per iscritto cioè ed orali; l'esame per iscritto consisterà in una composizione italiana ed in un quesito d'aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare e per tutti gli altri in una composizione italiana ed in una versione dal latino adattata alla classe da cui provengono; l'esame orale poi si terrà sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Art. 4. Il presente manifesto sarà affisso e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, e sul Giornale Ufficiale della prefettura e comunicato a tutti gl'istituti d'istruzione secondaria della provincia.

Potenza, 28 luglio 1864.

3933 — *Il prefetto* VEGLIO.

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Via Santa Teresa, casa Pallavicino Mossi, num. 11

Non potendo aver luogo per mancanza di numero l'adunanza generale fissata per il 10 di questo mese, la medesima è riconvocata per il giorno 30 corrente alle ore 2 pomeridiane.

I signori azionisti sono chiamati ad approvare il resoconto semestrale al 30 giugno scorso, ed a surrogare due amministratori defunti ed altro demissionario.

La stessa adunanza è pure chiamata a deliberare su qualche modificazione da introdursi previa l'approvazione governativa negli articoli 12 e 15 dello statuto sociale.

Ogni azionista che dieci giorni prima depositerà nella cassa della società 10 azioni, potrà intervenire qual membro alla detta adunanza.

Torino, 10 agosto 1864.

3949 — *LA DIREZIONE.*

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante al 1 ottobre prossimo il posto di perito e catastraro civico, carica alla quale va attualmente unito lo stipendio di L. 1700 oltre ai diritti fissati dal R. brevetto 29 dicembre 1829 ed altri vantaggi circa i quali il municipio si riserva di trattare col nuovo nominato.

La nomina seguirà dietro esame per concorso di titoli.

Chiunque vi aspiri dovrà far pervenire franca di posta la propria dimanda corredata dei voluti documenti alla segreteria municipale non più tardi del giorno 10 settembre p. v.

3869 — *Il sindaco* D'Oria.

CITTÀ D'ALBA

Trovandosi vacanti in questa città li seguenti posti, cioè:

Nella Scuola Tecnica pareggiata alle governative

1. Di professore di lingua italiana, geografia e storia pel 2 o e 3 o anno, collo stipendio di L. 1280;

2. Di professore di matematica elementare, coll'incarico dell'insegnamento della computisteria, collo stipendio di L. 1580;

3. Di professore di lingua francese, collo stipendio di L. 1120;

E nelle Scuole Elementari

Di maestro di 1.a classe, collo stipendio di L. 1000.

S'invitano gli aspiranti a detti posti a presentare le loro dimande a questo civico ufficio, corredate dei voluti documenti, fra e per tutto il prossimo mese di agosto.

Alba, 25 luglio 1864.

3716 — *Il sindaco* G. BUSCA.

Occasione favorevole

DA VENDERE

CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'amministrazione della Società anonima della ferrovia di Pinerolo, mentre riconosceva nella sua seduta di ieri non poter ancora assestare definitivamente il conto del semestre, ha risoluto intanto di pagare immediatamente agli azionisti l'interesse in ragione del 5 per 0,0, cioè lire 6 25 per caduna azione, riserbandosi di ripartire il rimanente in occasione del pagamento del prossimo semestre. Alle azioni di godimento sarà applicato un dividendo di L. 4 25. Li signori azionisti potranno riscuotere quandochessia questo riparto, presentando i loro titoli specificati sopra distinta per ordine numerico alla ditta G. Malan, via dell'Ospedale n. 5.

Torino, 9 agosto 1864. — 3952

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria

alla R. Accademia

Collegi Militari e Scuola di Marina.

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33

Il corso si apre col 1 o ottobre.

Si accettano anche Allievi esterni.

3936

AVVISO

Bertola Giovanni Battista commissario alle esecuzioni per l'esazione dei tributi nella provincia di Cuneo, mandamento di Fossano, ha cessato da tale qualità fin dal 28 giugno ultimo scorso, per dimissione volontaria.

Tanto si rende di pubblica ragione per lo svincolo della malleveria dal Bertola prestata in tale sua qualità.

Fossano, 2 agosto 1864.

3894 — Not. Zabaldano.

COSTITUZIONE DI SOCIETA' COMMERCIALE

Con privata scrittura 20 luglio 1864, si contrasse società in nome collettivo fra li signori Enrico Gagliardi, Giuseppe Bondon, Francesco Malassano e Gioachino Demarchi per l'esercizio di un negozio in teleria all'ingrosso in Torino, sotto la ragion sociale E. Gagliardi e Comp. La firma sarà comune ai quattro soci; la società sarà durativa per sei anni a cominciare dal 1 agosto 1864.

Torino, 9 agosto 1864.

3948 — E. Gagliardi e C.

3944 SCIOGLIMENTO DI SOCIETA'

Con scrittura 3 agosto corrente, venne risolta la società esistita in questa capitale sotto la firma Girard e Carali e di cui nella scrittura 16 marzo 1863.

Torino, 7 agosto 1864.

Cavallotti sost Vayra p. c.

3945 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura 3 agosto 1863 venne contratta società, con sede in Torino, avente per iscopo la dissoluzione delle lane, sotto il titolo *Affilochages des laines*, corrente sotto la firma Girard e Compagnia, e rappresentata dal solo socio risponsale Francesco Girard, col capitale sociale di lire 180,000, ivi comprese le quote accomandanti, durativa sino al 30 marzo 1867, il tutto meglio come risulta da apposita dichiarazione passata nei registri della segreteria del tribunale di commercio di Torino.

Torino, 7 agosto 1864.

Cavallotti sost. Vayra p. c.

3916 CESSIONE GIUDIZIARIA DI BENI

Il tribunale del circondario di Torino con suo decreto del 4 corrente agosto, mandò citarsi tutti li creditori di Lisa Bernardino residente a Moncalieri, avanti il signor conte Biandrà, stato per un tale effetto commesso previa costituzione di procuratore a termine di legge; ordinò il sequestro delle sostanze del debitore; ed il prelodato signor giudice commissario fissò monizione avanti di lui in tribunale alle ore 2 pomeridiane del 2 settembre prossimo venturo, per l'effetto previsto dall'art. 1004 del c. di p. c., e ciò tutto in seguito alla domanda fatta dal Lisa per essere ammesso al beneficio della cessione dei beni.

Torino, 9 agosto 1864.

Mariano Gius. p. c

3919 AUMENTO DI SESTO.

Si notifica che con atto di deliberamento del tribunale del circondario di Torino, ricevuto dal cav. Billietti, segretario di detto tribunale, in seguito ad incanto di stabili che si apriva al prezzo di L. 7500, si resero acquisitori di questi stabili appresso indicati per il prezzo di L. 12,200 i signori Lombardi Giuseppe e Demelchior Giovanni.

Il deliberamento ebbe luogo il 5 di agosto 1864, cosicchè il termine utile per far l'aumento del sesto scade li 20 dello stesso agosto.

Indicazione degli stabili che sono tutti nel territorio di San Raffaele:

Casa civile e rustica, con aia, giardino, vigna, prato e campo, di are 490, 70;
Vigna, di are 120, 99;
Bosco, di are 11. 43;
Bosco, di are 23. 21;
Bosco, di are 27. 05;
Prato, di are 43, 81;
Campo, di are 19. 81;
Campo, di are 70, 61.

Torino, 6 agosto 1864.

Perincioli sost. segr.

3904 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto 4 luglio 1864, passato alla segreteria del tribunale del circondario di Torino, Musso Felice dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessali dal di lui unico fratello Giuseppe Musso fu Antonio, deceduto in questa città il 9 maggio ultimo scorso nel Regio Manicomio.

Torino, il 5 agosto 1864.

Pelli sost. proc. dei pov.

3889 GRADUAZIONE.

Instante il signor Vincenzo Bugnone, il presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto 23 giugno 1864, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 7000, prezzo di una piccola casa con corte al borgo S. Donato di Torino, regione detta del Martinetto, subastata a pregiudicio degli eredi di Gabriele Castelli, cioè delli Domenico e Rosa Martinoja, coniugi Castelli, e loro figli Cesare e Rosa, tutti domiciliati in Torino, commettendo i relativi atti al signor giudice Masino con ingiunzione ai creditori di produrre e depositare alla segreteria le loro motivate domande di collocazione in un coi titoli giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificazione ed inserzione di detto provvedimento.

Torino, 3 agosto 1864.

Rumiano sost. Perodo.

3887 GRADUAZIONE.

Con decreto 9 scorso luglio dell'ill.mo signor presidente del tribunale di circondario di Torino, si dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati venduti dal signor Giuseppe Belli fu Pietro di Torino, alli signori Niccolò e Teresa coniugi Stagnon, e vedova Maria Baylor, di Torino, per il complessivo prezzo di L. 53,965 50 e di cui nell'atto 17 luglio 1864, rogato Teppati, ingiungendo tutti li creditori aventi diritto sul prezzo suddetto, di proporre le loro ragioni di credito alla segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30.

Torino, 1 agosto 1864.

Imardi p. c.

3940 FALLIMENTO

di Giovanni Battista Balangero, già esercente l'albergo della Campana in questa città di Pinerolo.

Il segretario del tribunale del circondario di Pinerolo ff. di tribunale di commercio, rende noto che il giudice commissario di questo giudicio, avv. Giuseppe Doro, con sua provvidenza d'oggi, fece convocare li creditori, i crediti dei quali furono verificati, giurati ed ammessi per provvisione in questo giudicio, a comparire nanti lui, nella sala del tribunale suddetto, alle ore 8 mattina del 27 corrente mese, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 6 agosto 1864.

Il segretario del tribunale Gioachino Pezzi

3908 SUBASTAZIONE.

Instante il sig. barone e cavaliere Luigi Theseo ed ora il di lui figlio ed erede testamentario cav Emiliberto, residente in Torino, il tribunale di circondario d'Ivrea, con sua sentenza del 23 giugno ultimo scorso, pronunziava la spropriazione forzata per via di subastazione degli stabili proprii del Reynaudi Bartolomeo, consistenti in due alteni alle regioni Gerbola alla Valle o Luisetta e Robbio o Camporetta, di are 42, 35 il primo e di are 12, 67 il secondo, all'offerto prezzo di L. 380 alle ivi descritte condizioni, fissando pel relativo incanto l'udienza che sarà dal prefato tribunale tenuta il giorno 6 settembre p. v., come dal relativo bando 18 cadente mese, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 28 luglio 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

3917 REINCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 26 agosto corrente mese, ore 10 precise del mattino, avrà luogo, nel giudicio di reincanto ivi promosso sull'instanza del causidico Francesco Pennachio fu Michele, residente in Saluzzo, contro Cesano Giuseppe fu Giovanni Battista, residente in Torino, il reincanto dei beni tutti a quest'ultimo deliberatisi con sentenza del sullodato tribunale del 27 maggio ultimo, pel prezzo di L. 2630, siccome trovansi descritti nel relativo formatosi bando venale del 31 luglio ultimo scorso, sul prezzo dall'instante offerto di L. 825 ed alle altre condizioni di cui nel succitato bando venale.

Saluzzo, il 5 agosto 1864.

Isasca proc.

3815 REINCANTO

In seguito ad aumento di sesto.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno di martedì 23 agosto prossimo venturo, ore dieci precise del mattino, avrà luogo il reincanto della vigna e due pezze bosco componenti il secondo lotto degli stabili siti in Verzuolo, sull'instanza di Maria Maddalena Somale, vedova di Domenico Bues, tanto in proprio che quale tutrice legale della minore sua figlia Maria Catterina Bues, subastati a pregiudizio di Pietro Somale fu Giuseppe, di detto luogo di Verzuolo, quale incanto viene riaperto sul prezzo di L. 2917 in aumento offertosi da Giovanni Battista Abbà, dello stesso luogo di Verzuolo.

Saluzzo, il 30 luglio 1864.

Reynaudi Angelo p. c.

3893 SECONDO INCANTO

Il 22 agosto corrente seguirà in Savigliano alle ore 2 pomeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, il secondo incanto della cascina detta degli Angeli, regione Piovani fini di Centallo, composta di spaziosi e solidi fabbricati con cappella, giardino, prati ed alteni, di are 875.

La vendita si fa in due lotti che verranno poscia riuniti, il primo, estimato dal signor geometra Parrucchetti a L. 16,852, per lire 12,000.

Il secondo, estimato L. 21,375, verrà subastato in aumento di L. 15,020, ricavatosi nel primo incanto.

Nell'uffizio del notaio sottoscritto sono visibili le condizioni della vendita ed i documenti relativi a tal podere.

Not. coll. Gandi Luigi.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.